IL SETTORE CONCIARIO ITALIANO NEL 2016

Nonostante la conferma della propria leadership internazionale sia in termini di valore (65% del totale UE, 19% a livello mondiale) che di qualità delle produzioni, il 2016 non è stato un anno particolarmente brillante per l'industria conciaria italiana.

La domanda manifatturiera ed i relativi consumi hanno infatti risentito della **debole congiuntura economica globale**, in sofferenza per l'incertezza e le tensioni politiche che persistono sul piano internazionale.

I dati ufficiali di chiusura anno mostrano **risultati prevalentemente negativi**, **seppur di limitata intensità**. I volumi complessivi di **produzione** hanno registrato un ribasso dell'1,7% in metri quadri di pelle finita e del 3,6% in kg di cuoio suola, mentre in valore il calo totale è stato del 3,4%.

In moderato ribasso anche le **esportazioni** (-5%), che mantengono comunque un'incidenza sul fatturato totale del settore superiore al 75%. Particolarmente in difficoltà le spedizioni verso i manifatturieri cinesi (in calo a doppia cifra, sia Hong Kong che Cina continentale, ma nel complesso sempre prima destinazione estera delle pelli italiane) e verso Germania (-12%), Portogallo (-12%), Regno Unito (-3%) e Corea del Sud (-9%). Tra le destinazioni in positivo, gli USA hanno mostrato l'aumento di valore più consistente: +12%; si tratta del settimo anno consecutivo di crescita, per un totale esportato ormai superiore ai 235 milioni di €uro. Seguono, come best performer per l'export conciario italiano, la Francia (+3%) e il Vietnam (+5%). Tra i mercati euro-mediterranei di delocalizzazione dei clienti, scendono Romania, Polonia, Tunisia e Bulgaria, mentre salgono Albania e Serbia.

L'analisi per **destinazione d'uso** evidenzia un settore che si è mosso a due velocità. Hanno ceduto le produzioni conciarie destinate alla moda (pelletteria -7%, calzatura e abbigliamento -2%), aumentano quelle destinate all'imbottito, soprattutto per interni auto (+8%), con l'arredamento che torna a mostrare segno positivo ed interrompe un calo che continuava da più di dieci anni.

La **prima parte del 2017** ha mostrato cenni di parziale ripresa stagionale. La speranza è che il recupero possa consolidarsi a livello generale nel resto dell'anno.

Fonte: UNIC – Unione Nazionale Industria Conciaria

© LINEAPELLE – Riproduzione vietata

TAVOLE
STATISTICHE

ASSEMBLEA 2017

Milano, 27 giugno

CONCERIA
UNA STRAORDINARIA STORIA ITALIANA

UNIC

IL **QUADRO** DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

ANNO 2016

NOTA
Sulla base di nuove rilevazioni statistiche, è stata effettuata una revisione dei dati strutturali di produzione del cuoio da suola rispetto al passato

AZIENDE

1.218

ADDETTI

17.612

VOLUME

122 milioni metri quadri *pelli finite*

12 mila tonnellate *cuoio suola*

VALORE PRODUZIONE

5 miliardi di euro

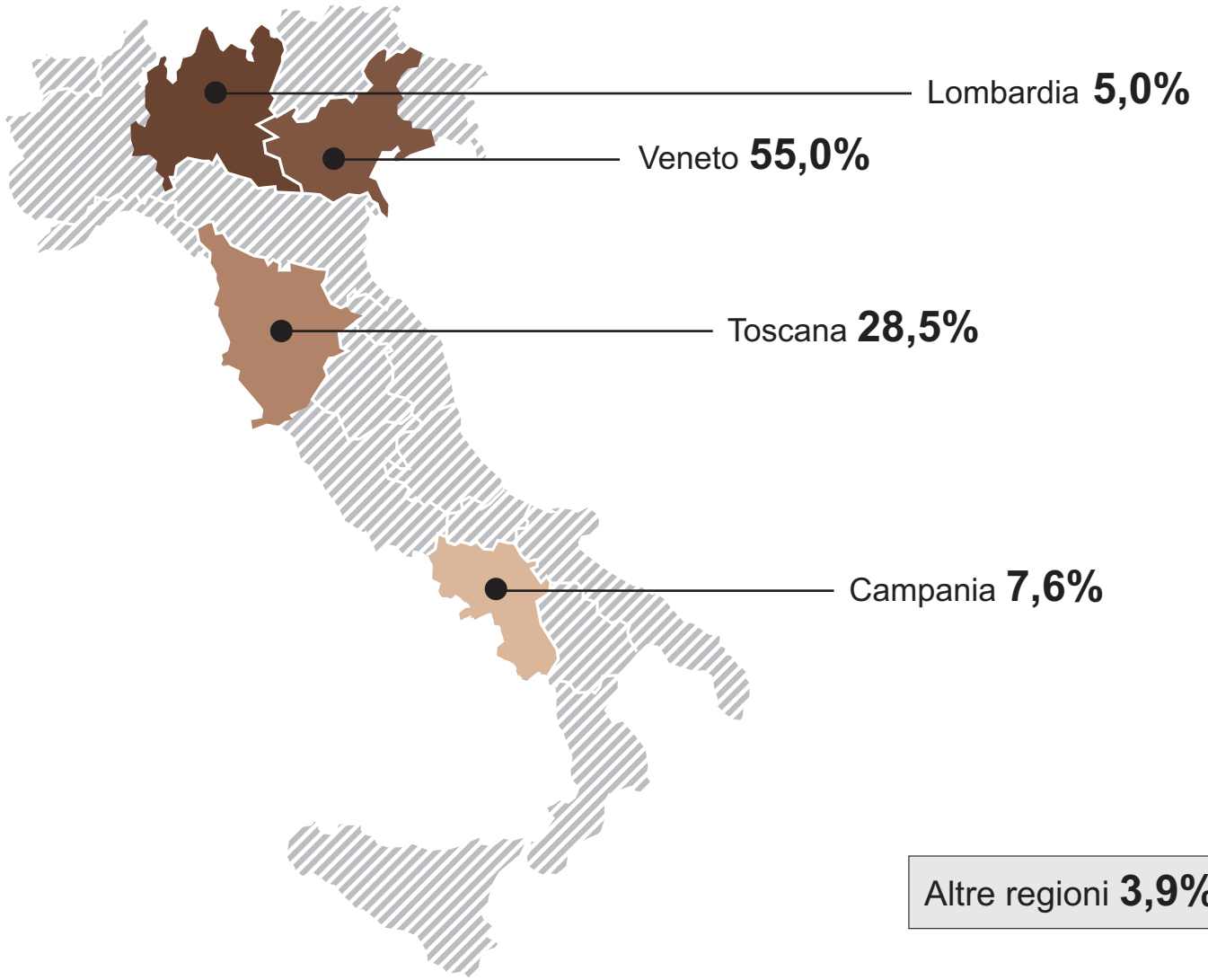
EXPORT

3,8 miliardi di euro

I DISTRETTI DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

ANNO 2016

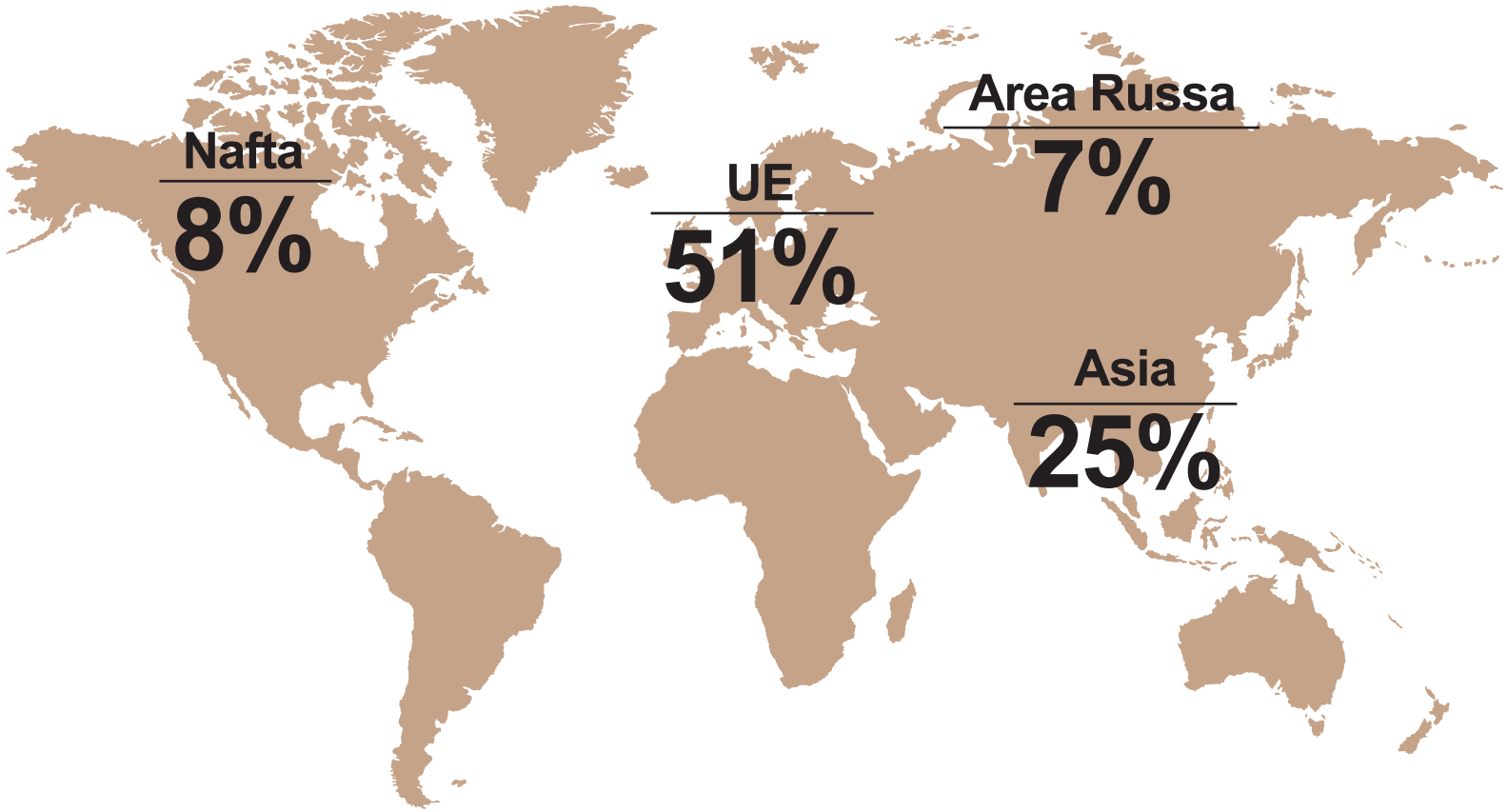
QUOTA SULLA PRODUZIONE NAZIONALE



L'EXPORT DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

ANNO 2016

PERCENTUALE PER AREA DI DESTINAZIONE



3,8 mld € ⇨ **114** Paesi

Altro
9%

I **PRIMATI INTERNAZIONALI** DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

ANNO 2016

IN EUROPA

65%

del valore
della produzione

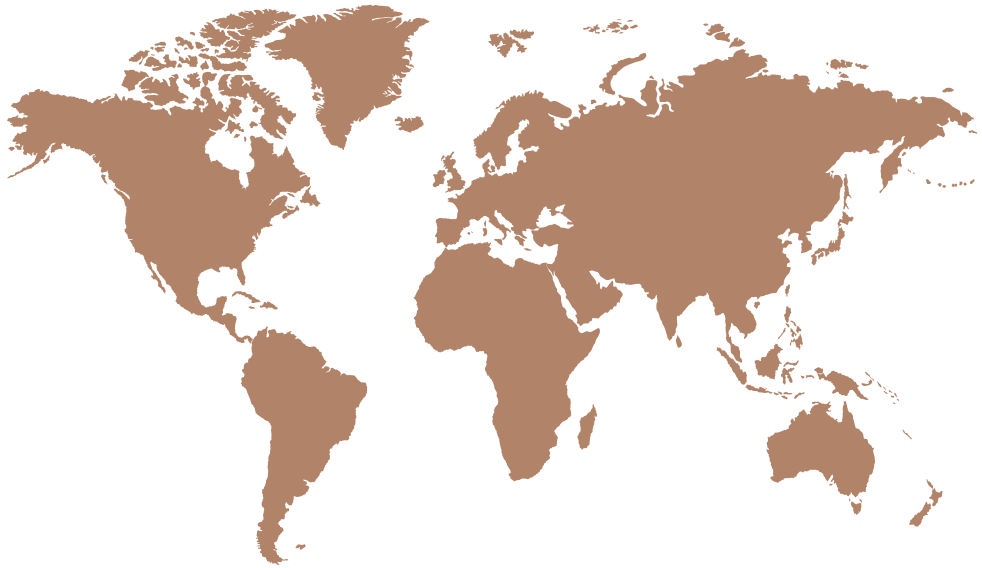
68%

dell'export di pelli finite
verso Paesi extra-UE

NEL MONDO

19%

del valore
della produzione



27%

dell'export di pelli finite

LA TOP TEN DEI **MERCATI DI DESTINAZIONE** DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

ANNO 2016

USA

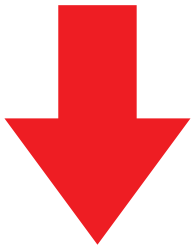
+12%

Vietnam

+5%

Francia

+3%



Area Cina

-16%

Spagna

-1%

Germania

-12%

Portogallo

-12%

Romania

-5%

Polonia

-4%

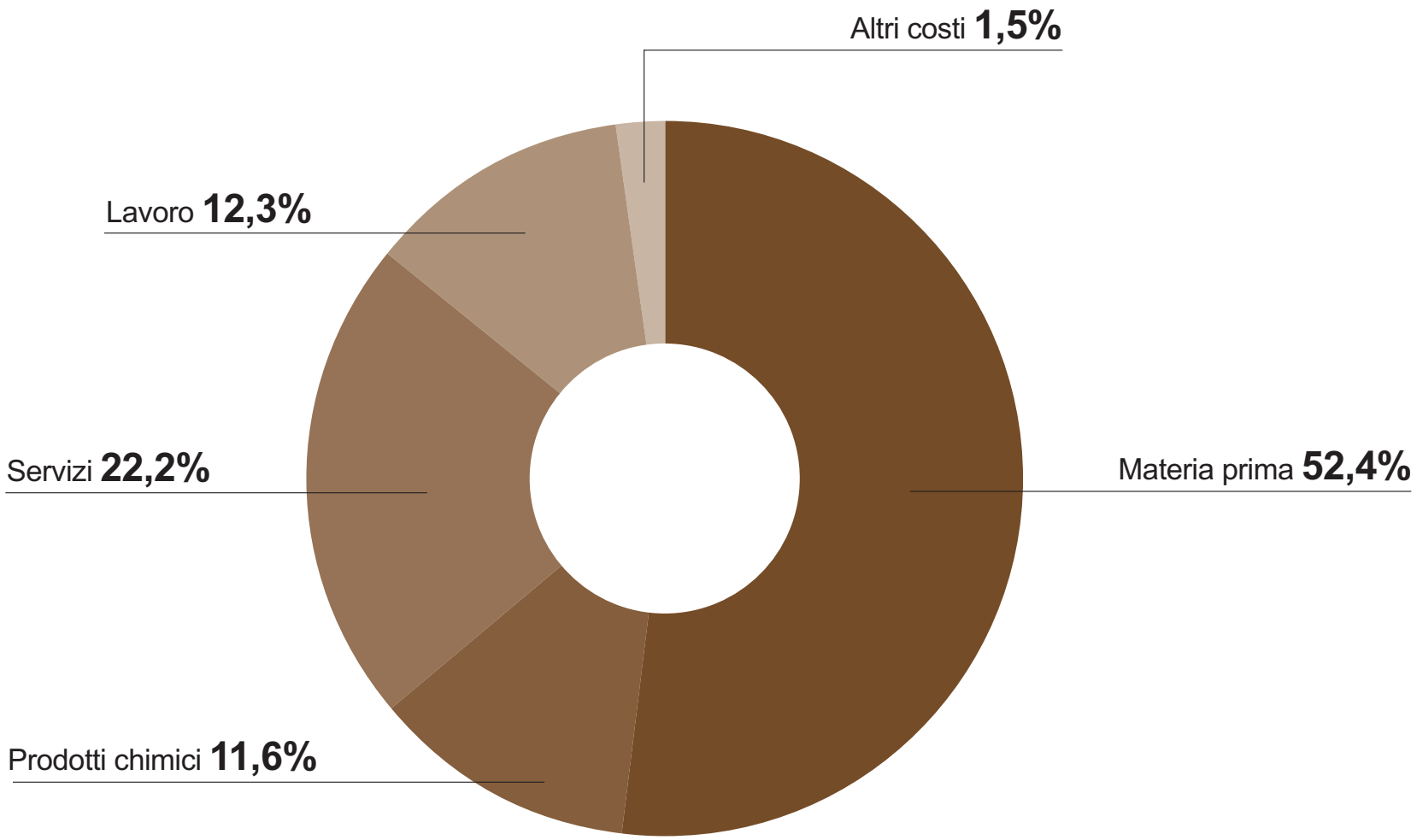
Tunisia

-13%

IL **BILANCIO** DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA

ANNO 2016

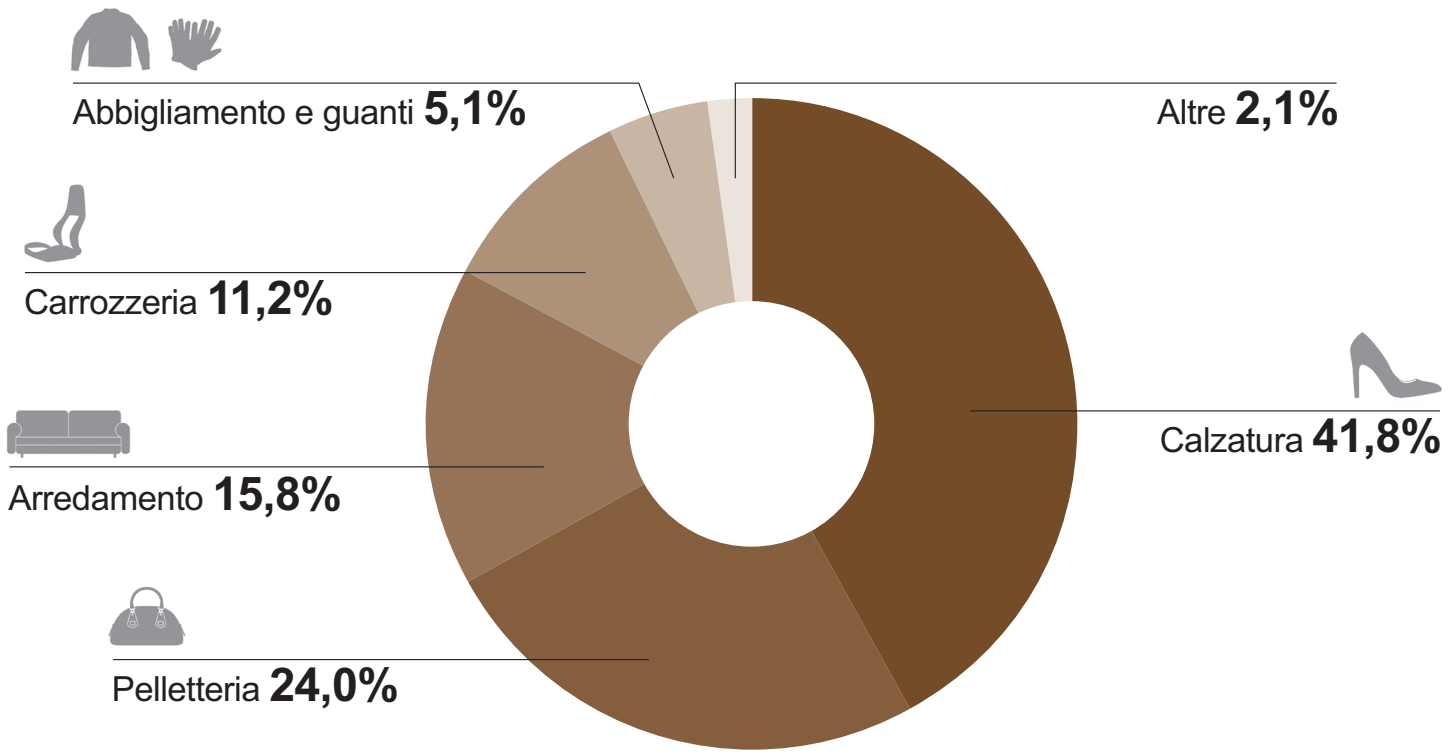
STRUTTURA DEI COSTI



LE **DESTINAZIONI D'USO** E LE **FASCE DI PREZZO** DELLA PELLE ITALIANA

ANNO 2016

DESTINAZIONI D'USO

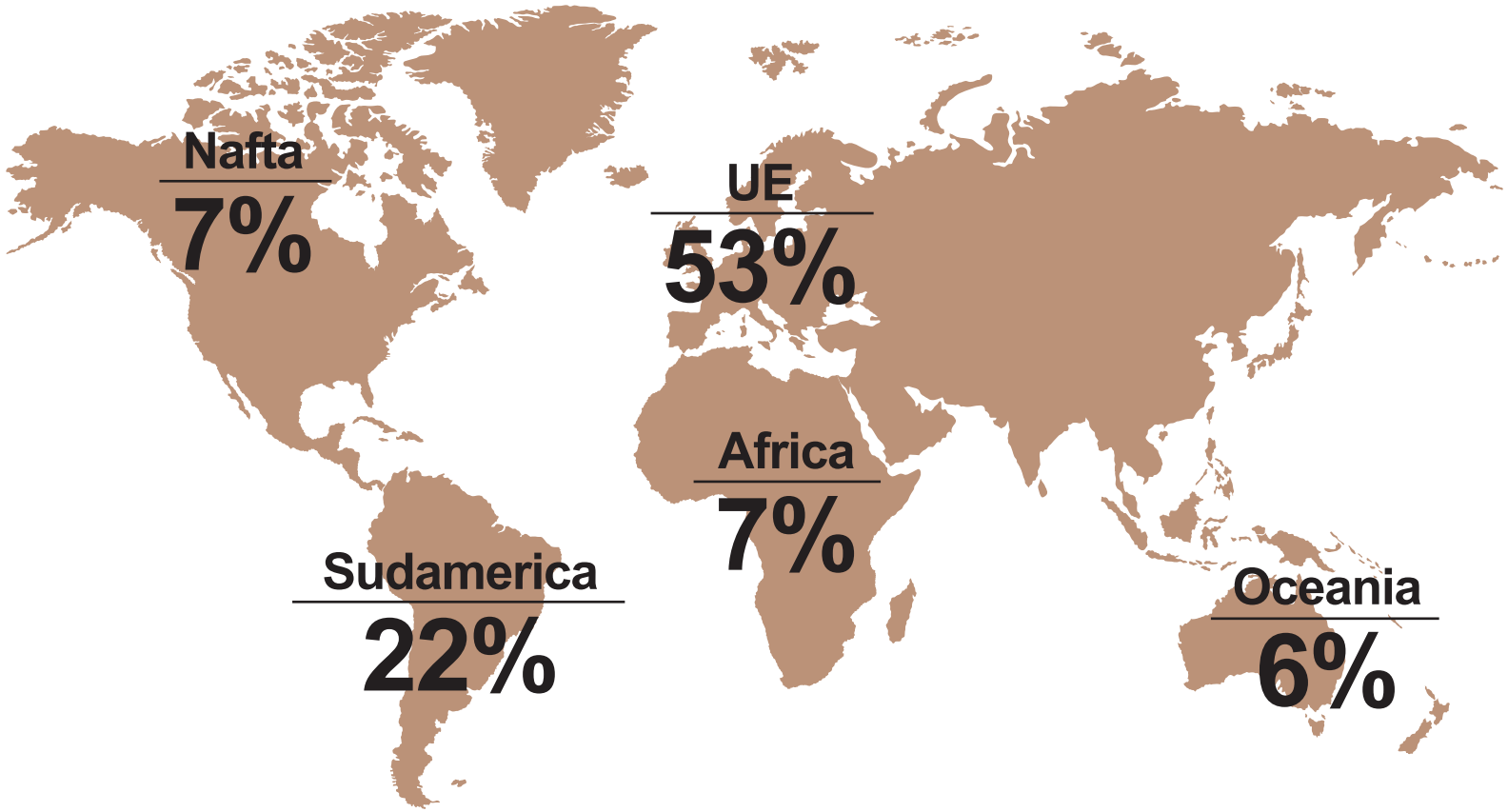


FASCIA DI PREZZO

L'IMPORT DI PELLI GREZZE E SEMILAVORATE

ANNO 2016

PERCENTUALE PER AREA DI DESTINAZIONE



800.683 tonn. ⟵ **119** Paesi

Altro
5%